

Sistema ETS, carenza di personale e stop al Marebonus: le forti preoccupazioni del cluster marittimo

Al convegno 'Trasporti nel cuore dell'economia' di Fiumicino Mattioli (Confitarma) e Merlo (Assarmatori) sottolineano quali sono le nubi più dense che oscurano l'orizzonte del comparto

di Marco Valentini

Fiumicino (Roma) - Nel corso dell'evento "Trasporti nel cuore dell'economia", organizzato da *Il Sole 24 Ore* presso il Terminal 5 dell'aeroporto di Fiumicino, sono stati trattati i principali argomenti che riguardano il futuro del settore dei trasporti. Dalla digitalizzazione all'innovazione, passando per la difficile sfida della decarbonizzazione e per gli investimenti che, anche grazie ai fondi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), mirano a potenziare e ammodernare le infrastrutture del nostro Paese.

Il convegno è stato strutturato in maniera tale che vi fosse un panel specificamente dedicato a ogni ramo del comparto: auto-transporto, ferrovia, shipping e aviazione. Dell'approfondimento riservato al cluster marittimo, sono stati protagonisti Mario Mattioli, presidente di Confitarma e Federazione del Mare, e Luigi Merlo, presidente di Federlogistica e membro del consiglio direttivo di Assarmatori.

In questi giorni si stanno svolgendo le audizioni presso il CIPOM (Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare), istituito con la finalità di superare le sovrapposizioni di competenze tra diversi dicasteri e di pianificare con un'unica regia le linee guida in tema di economia marittima, ed è stata questa l'occasione per spiegare quali temi le associazioni datoriali hanno avuto modo di sottolineare durante i colloqui.

"Intanto abbiamo espresso la nostra soddisfazione per la scelta del governo di rimettere la parola mare al centro del dibattito politico - ha esordito Mattioli - L'istituzione del ministero per la Protezione civile e per le Politiche del Mare è un segnale molto positivo a cui bisogna dare seguito con il superamento della frammentazione di competenze fra 8 diversi ministeri sui temi legati al mare". Subito dopo, il leader di Confitarma ha posto l'accento sulla spinosa questione legata all'allargamento del sistema ETS, il meccanismo europeo di scambio delle quote di CO₂, al trasporto marittimo.



Mario Mattioli, presidente Confitarma, Luigi Merlo, membro del Consiglio Direttivo di Assarmatori

"Il settore sarà il primo a pagare e comincerà a farlo nel 2025, sulla base dei consumi effettuati nel 2024. Tecnicamente la cifra sarà molto significativa, circa 100 dollari per una tonnellata di emissioni di CO₂. A livello europeo si tratta di circa 7 miliardi di euro che dovrebbero introitarsi attraverso questo fondo. Quindi, entro il 2025 tutte le navi al di sopra di 5.000 tonnellate di stazza lorda, che transitano in Europa o che operano traffici dall'estero verso l'Europa o viceversa, pagheranno la Carbon Tax. E questo meccanismo dà vita a una serie di paradossi: in primo luogo perché, così come l'aviazione, il settore marittimo è il più difficile da decarbonizzare. Immaginate che con le nostre navi siamo in mezzo al mare. Quindi qualunque fonte alternativa, al di là di un nuovo combustibile che ad oggi è difficile prevedere quale possa essere, è virtualmente impossibile da utilizzare. È difficile immaginare una stazione di rifornimento per ricaricare le batterie per mare. Quindi, in seconda analisi, parliamo di un comparto per cui non c'è

una tecnologia che consenta di assumere un comportamento diverso, per cui ci troviamo costretti a bruciare carburante fossile. Ci sono una serie di ragionamenti sull'ammoniaca e sull'idrogeno come fonti alternative. Però per produrle, non avendo rinnovabili a sufficienza, noi immetteremo molta più quantità di CO₂ rispetto a quanto faremmo continuando a bruciare il fossile. Poi c'è un secondo aspetto; ovvero il sistema del trasporto marittimo è definito da tutti, e lo sostengono persone che non appartengono al nostro mondo, come il più virtuoso per unità di merce trasportata. Cioè l'emissione del trasporto marittimo è leggermente inferiore al 3% del totale delle emissioni. Le quantità che vengono scambiate via mare sono il 90% di tutte le quantità di merci scambiate nel mondo. Quindi ogni tonnellata che viaggia via mare ha un impatto ambientale di gran lunga migliore rispetto a quello che avrebbe se venisse trasportata con altre modalità. Per questo motivo in Italia sono nate, e sono cresciute sempre di più per importanza, le > 31

> 30

Autostrade del Mare che hanno sottratto alla strada una quota di camion. Ora, dal momento che nel 2025 saremo costretti a pagare l'ETS, probabilmente potremmo andare fuori mercato, perché economicamente potrebbe essere più conveniente per un camionista tornare sulla strada. Quindi, l'effetto perverso di questa tassazione ETS è il fenomeno del back shift modale. Cioè, a causa della minore sostenibilità economica, noi ci potremmo trovare ad avere un aumento dell'inquinamento, ottenendo l'effetto opposto a quello auspicato".

Se da una parte anche Merlo ha definito "importante la rinnovata attenzione verso il mare", dall'altra il presidente di Federlogistica ha lanciato l'allarme su "un possibile rischio confusione derivante dalla non perfetta sintonia tra il Piano Mare, che sarà realizzato entro luglio, e la pianificazione dello Spazio Marittimo,

per cui l'Italia ha in corso una procedura d'infrazione per non averla ancora attuata dal 2016".

Ma è un'altra "emergenza" che Merlo ha voluto rimarcare, definendola "drammatica", e cioè quella della mancanza di personale sulle navi. "Per quello che riguarda i collegamenti interni, c'è l'obbligo di utilizzare equipaggi comunitari, che però sono introvabili. Lo scorso anno abbiamo ottenuto la deroga e ci stiamo battendo averla anche quest'anno, contemporaneamente ci stiamo impegnando per sensibilizzare i ragazzi verso questa professione, che ha perso appeal. A questa emergenza, poi, se ne sovrappongono altre due: circa il 9%-12% degli equipaggi era rappresentato da cittadini russi e ucraini, che ovviamente sono rientrati in patria, e ci sono delle complicazioni nelle procedure per ottenere visti per i marittimi stranieri. Anche queste sono temati-

che che abbiamo sollevato nel corso delle audizioni al CIPOM".

Inoltre, Merlo ha indicato quella che secondo lui è "la dicotomia che si trova a vivere il trasporto marittimo italiano", ovvero il fatto che "da una parte ci sono le compagnie che investono in modo ingente in innovazione, con navi, soprattutto quelle da crociera, dotate delle più moderne tecnologie per la sostenibilità ambientale, mentre dall'altra ci sono le astratte regole comunitarie e lo scarso impegno pubblico nella ricerca e nello sviluppo di carburanti alternativi".

E in coda all'intervento del presidente della Commissione Porti e Logistica è arrivata la stoccata al governo, reo di non aver rinnovato il Marebonus: "È una scelta molto grave, perché era uno strumento che funzionava e che aveva permesso di favorire il trasferimento modale dalla strada al mare".

POLITICA DEI TRASPORTI

04/05/2023

Salvini annuncia lo sblocco dei 300 milioni di euro di credito d'imposta per l'autotrasporto

Il ministro dei trasporti, intervenuto al convegno di Fiumicino, ha anche ribadito l'importanza strategica del Ponte sullo Stretto di Messina e annunciato battaglia sul Brennero

di Marco Valentini

Fiumicino (Roma) - Infrastrutture, ferrovie, shipping, intermodalità, autotrasporto, aeroporti: tutti i rami del settore dei trasporti sono stati analizzati e approfonditi nel convegno "Trasporti nel cuore dell'economia", organizzato da *Il Sole 24 Ore* al Terminal 5 dell'Aeroporto di Fiumicino.

Intervenendo all'evento, collegato da remoto, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha indicato la road map del dicastero e la visione del governo sul futuro dei diversi comparti.

Il leader del Carroccio, intanto, ha annunciato: "Proprio questa mattina siamo arrivati finalmente allo sblocco dei 300 milioni di euro di credito d'imposta che le aziende e gli operatori dell'autotrasporto stanno aspettando da mesi, se non da anni".

Poi, dopo aver espresso solidarietà alla popolazione dell'Emilia-Romagna colpita dalle alluvioni, Salvini ha parlato della necessità di "semplificare, accelerare e sbloccare i cantieri per realizzare le opere, come le dighe, di cui il Paese ha bisogno. Il nuovo Codice degli appalti che entrerà in vigore a



luglio pone garanzie sulla trasparenza e, al contempo, snellisce le procedure togliendo spazi di veto alla pubblica amministrazione".

"Nelle ultime ore sono stati aperti 3 nuovi km di tratta su quella che sarà la linea Alta velocità Roma-Napoli-Bari - ha proseguito il ministro - A lavori ultimati, da cronoprogramma entro il 2027, da Napoli si rag-

giungerà Bari in 2 ore e da Bari si arriverà a Roma in 3. Le grandi opere portano sviluppo economico e sociale nei territori. Ora lo Stato italiano sta investendo 11 miliardi di euro sulle ferrovie siciliane, per modernizzarle e velocizzarle, e altri 11 miliardi di euro per fare altrettanto con quelle tra Salerno e Reggio Calabria. Mettere sul tavolo 22 miliardi di euro per far arrivare > 32

Il CIPOM del ministro Musumeci ascolta gli operatori e assegna incarichi agli esperti

Audizione del Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare per il Presidente di Assarmatori Stefano Messina. Nomina della Professoressa Greta Tellarini ad Esperto per le Politiche del Mare con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri

di Angelo Scorza

“Sono onorata della nomina come ‘Esperto per le Politiche del Mare’ con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la redazione del primo ‘Piano del Mare’ nell’ambito del CIPOM Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare”.

Con queste semplici e sincere parole, in linea con lo stile sobrio che si regge dietro ad una profonda preparazione culturale e professionale, Greta Tellarini, origini romagnole, Professoressa ordinaria di Diritto della navigazione all’Università Alma Mater di Bologna, Responsabile Unità Organizzativa di Sede (UOS) di Ravenna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Direttore del Master in Diritto marittimo, portuale e della logistica – che lei stessa ha inventato - dell’Università di Bologna (Campus

di Ravenna), ha accolto il prestigioso incarico appena ricevuto da Roma.

Una nomina cui è andato il plauso di Wista Italy, di cui Tellarini è socia da parecchi anni, associazione impegnata – sotto la guida della battagliera presidente Costanza Musso - a condurre una legittima campagna per il riconoscimento effettivo della parità di genere in tutti gli ambiti della vita lavorativa, nei comparti pubblico e privato, e non solo lavorativa.

L'accademica, la cui attività di docenza si dipana tra Bologna e Ravenna, Avvocato iscritto all’Albo professionale del Foro di Ravenna, sempre in ambito settoriale è fra l’altro già anche Componente dell’Advisory Board dell’ART Autorità di Regolazione dei Trasporti, il discusso organismo; oltre ad avere svolto numerosi incarichi consulenziali per conto di svariate Autorità di Sistema Portuale.



Greta Tellarini

Nei giorni scorsi l’organismo guidato dal Ministro per le Politiche del Mare, Nello Musumeci, ha anche svolto un’audizione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Presidente di Assarmatori, Stefano Messina.

Questi ha incentrato il suo intervento principalmente sul tema, quantomai attuale e delicato, del lavoro marittimo. “Ci troviamo in una situazione paradossale in cui da un lato c’è una forte carenza di figure professionali, dall’altro una altrettanto forte e crescente domanda da parte di quella che, nel settore traghetti, è la principale flotta al mondo, di cui dobbiamo essere orgogliosi” ha detto Messina, il quale ha posto attenzione anche alla priorità relativa alla frammentazione delle competenze facenti capo a diverse amministrazioni centrali.

Dunque comincia a girare a pieno regime il nuovo organismo co- > 34



> 33

niato a fine 2022, [non senza qualche perplessità](#).

Il [29 marzo scorso](#) nella Sala Verde di Palazzo Chigi a Roma si era tenuta la prima riunione del CIPOM, designato a occuparsi di economia marittima, coordinamento, sviluppo e difesa per eliminare o ridurre le sovrapposizioni di competenze e le relative incertezze, nonché raccogliere la sfida del superamento delle criticità che riducono le potenzialità strategiche di questa grande risorsa che è il mare.

“Il nostro primo obiettivo è dare risposte agli operatori che in passato hanno lamentato scarsa capacità di dialogo con l’Amministrazione Pubblica, ostacoli alla loro attività da parte di una legislazione inadeguata, insufficienti canali di ascolto per fare sentire la loro voce” aveva dichiarato il Ministro Nello Musumeci alla ri-



mo Piano nazionale del Mare” aveva aggiunto Musumeci, annunciando un ciclo di iniziative promosse in tutto il territorio nazionale e scattate l’11 aprile con la celebrazione della Giornata del Mare, istituita con Decreto Legislativo 229/2017.

e sociale” aveva detto nella circostanza il Viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi.

D’altronde era stata la stessa Premier, Giorgia Meloni, a rimarcare la crucialità di shipping e portualità nel contesto socio-economico nazionale, proprio in quella occasione.

“L’Italia è una Nazione, allo stesso tempo, continentale e marittima. È nata nel, per e con il mare: la geografia ha plasmato la nostra civiltà e ci ha reso piattaforme naturali per la diffusione della cultura, i commerci e la logistica. Purtroppo, però, l’Italia ha spesso dimenticato questa sua duplice identità, si è percepita come una ‘Patria senza mare’ e non è stata pienamente consapevole di quanto il mare possa essere una risorsa geostrategica, ambientale, culturale ed economica. Rimettere al centro questo asset e farne un vettore di sviluppo e di ricchezza, da ogni punto di vista, è una priorità del Governo. Un impegno che ribadiamo in occasione della ‘Giornata nazionale del mare’ che vede la facciata di Palazzo Chigi illuminata di azzurro, con un ricco programma di iniziative che i diversi Ministeri hanno previsto sul territorio nazionale per coinvolgere Istituzioni, cittadini, scuole e studenti e sottolineare il legame indissolubile tra l’Italia e il mare. Da una maggior consapevolezza e conoscenza di ciò che siamo e delle potenzialità che abbiamo può scaturire un rinnovato protagonismo nel presente e nel futuro” aveva concluso il Presidente del Consiglio Meloni.



unione di insediamento, nella quale aveva illustrato il metodo di lavoro attraverso sessioni monotematiche per affrontare le questioni che già sono all’attenzione delle Amministrazioni e segnalate dai soggetti interessati – Codice della Navigazione, pesca, cantieristica, concessioni, crocierismo, zone economiche esclusive, attività subacquee, ambiente, turismo – che richiedono spesso modifiche alla legislazione vigente. “Abbiamo anche l’occasione irripetibile di una concertazione sinergica tra pubblico e privato con la redazione, entro il prossimo luglio, del pri-

“Alla prima seduta abbiamo ribadito l’importanza degli investimenti e dello sviluppo per le attività legate alla *blue economy*: 11 ministeri puntano il timone nella stessa direzione con l’obiettivo di realizzare infrastrutture portuali adeguate e normative che tengano conto dei bisogni delle nostre coste, dei nostri mari e dei marittimi. La centralità dell’Italia nel Mediterraneo è un elemento fondamentale. Il più lungo confine naturale del nostro Paese, il mare, merita un impegno costante per incrementarne la rilevanza economica, commerciale, ambientale